

+ Dal Vangelo secondo Luca (5,28b-36)

In quel tempo, ^{28b}Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. ²⁹Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ³⁰Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. ³²Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. ³³Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. ³⁴Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. ³⁵E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». ³⁶Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

– ***Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare:*** Questi tre discepoli sono scelti da Gesù tra tutti per assistere ad alcuni momenti fondamentali della sua vita: la risurrezione della figlia di Giairo, la trasfigurazione e, secondo Matteo, la preghiera al Getsemani. Luca ci rivela il motivo per cui Gesù porta sui suoi sul monte: per pregare. Lui stesso, ora che ha ben chiaro che si sta avvicinando l'ora della Passione, sente il bisogno di immergersi nella preghiera e di trovare nel Padre la forza; ma vuole che anche i discepoli abbiano un momento di luce per poter affrontare i giorni terribili della Passione. Fa scoprire a noi insieme ai discepoli la necessità di salire sul monte della preghiera, ogni giorno ma soprattutto nei momenti difficili: trovarsi il tempo per pregare, mettersi nel silenzio davanti al Signore costa fatica come salire una montagna, ma ne vale la pena! Da lì vediamo la nostra vita in modo diverso, possiamo intuire che tutto ha un senso, che Dio è con noi sempre...

– ***Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante:*** Gesù non si trasforma in qualcos'altro, ma, mentre prega, appare la sua gloria divina, quella che normalmente è nascosta dalla sua umanità. Viene fuori la bellezza di Gesù, della sua vita: Gesù vive l'amore in pienezza, nel rapporto con Dio e con gli uomini. È questa la sua gloria, la sua luce!

– ***Due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo:*** Mosè ed Elia rappresentano tutto l'Antico Testamento, tutto il cammino di Israele nella conoscenza di Dio, tutta l'attesa del Messia che avrebbe portato a compimento la salvezza. Mosè aveva liberato Israele dall'Egitto e ricevuto da Dio i Dieci Comandamenti, tutta la Legge dell'Antica Alleanza; Elia era stato il grande profeta, assunto in cielo, in attesa di tornare per annunciare il Messia. tutti e due avevano vissuto esperienze mistiche profonde di incontro con Dio nella preghiera; Mosè aveva chiesto a Dio di vedere il suo volto, ma il suo desiderio era stato esaudito a metà: il volto di Dio non si poteva vedere! Ma ora tutti e due contemplano il volto glorioso di Gesù, e parlano del nuovo esodo di Gesù, cioè della Passione, morte, Risurrezione e Ascensione, con cui si sarebbe realizzata la Nuova Alleanza e si sarebbero realizzate tutte le promesse di Dio e le attese di Israele. I tre discepoli vedono la gloria di Gesù mentre si parla della sua Pasqua: infatti la sua gloria è proprio il suo amore, così grande da dare la vita per noi.

– ***È bello per noi essere qui:*** Pietro e gli altri vivono un momento bellissimo di luce e di pace. Sembra tutto chiaro. Il Signore ci dona questi momenti! È importante non dimenticarli e farne tesoro per i momenti difficili. Pietro vorrebbe fermarsi lì. No. Su questa terra dobbiamo vivere nella fede e non ancora in visione...

– Venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura: Dopo la luce, ecco il momento in cui si è nella nebbia, non si vede più nulla. Non dobbiamo aver paura! È il momento della fede...

– ***Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!:*** Il Padre ci indica come comportarci quando ci sentiamo nel buio, nella confusione, quando non comprendiamo cosa ci succede, non sappiamo dare risposte alle tante domande che ci affollano la mente. Se non vediamo, possiamo ascoltare! Questa è la fede: nasce dall'ascolto e dalla fiducia. Questo è il nostro cammino quotidiano di fede... Ascoltare e fidarsi!

RIFERIMENTI BIBLICI

²¹Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. ²²«Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». ²³Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. (Lc 9)

²¹Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì ²²e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». (Lc 3,21-22)

Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. (Lc 5,8-11)

¹⁵Di lui si parlava sempre di più, e folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro malattie. ¹⁶Ma egli si ritirava in luoghi deserti a pregare. (Lc 5,16)

¹⁸Mosè disse al Signore: «Mostrami la tua gloria!». ¹⁹Rispose: «Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. A chi vorrò far grazia farò grazia e di chi vorrò aver misericordia avrò misericordia». ²⁰Soggiunse: «Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo». ²¹Aggiunse il Signore: «Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe: ²²quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mano, finché non sarò passato. ²³Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere». (Es 33,18-23)

²⁸Mosè rimase con il Signore quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiar pane e senza bere acqua. Egli scrisse sulle tavole le parole dell'alleanza, le dieci parole. ²⁹Quando Mosè scese dal monte Sinai - le due tavole della Testimonianza si trovavano nelle mani di Mosè mentre egli scendeva dal monte - non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggiante, poiché aveva conversato con lui. ³⁰Ma Aronne e tutti gli Israeliti, vedendo che la pelle del suo viso era raggiante, ebbero timore di avvicinarsi a lui (Es 34,28-30)

⁸Elia si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

⁹Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Che cosa fai qui, Elia?». ¹⁰Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita». ¹¹Gli disse: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto.

¹²Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera.

¹³Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. (1Re 19,8-13)

²⁵Disse il Risorto ai discepoli di Emmaus: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!

²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. (Lc 24,25-27)

⁶Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo - ⁷camminiamo infatti nella fede e non nella visione -, ⁸siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. ⁹Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. (2Cor 5,6-9)

¹⁸E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore (2Cor 3,18)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Ricordo dei momenti belli, di luce, in cui ho detto al Signore: Che bello?
- Sono capace di fidarmi di Dio quando non comprendo, vivendo l'ascolto e la fiducia in Dio, lasciandomi portare per mano?